

## L'Economia d'Italia

EMILIA-ROMAGNA

41

# Meccanica hi-tech, l'appello dei big: «Si frena, ascoltateci»

Dopo sette trimestri positivi rallenta l'export e c'è incertezza sul mercato interno. La scommessa è continuare a investire

di **Massimiliano Del Barba**

La chiamavano meccatronica. Oggi è il *digital manufacturing*. Ma poco cambia: lungo la via Emilia che taglia le province di Reggio, Modena e Bologna, la produzione di macchinari connessi e di semilavorati pronti per le filiere della Quarta rivoluzione industriale è stata finora trainata dalle esportazioni e, in parte, da una rinnovata domanda interna alimentata da iper e super ammortamenti del piano Industria 4.0.

Finora, poiché nell'ultimo mese il vento sembra aver cambiato direzione. Lo segnalano anzitutto le indagini congiunturali delle territoriali di Confindustria e lo conferma l'analisi di Fabio Tarozzi, industriale modenese e vicepresidente nazionale di Federmeccanica, che lancia l'appello al governo Lega-M5S: ascoltateci.

«Ci sono i segnali di una caduta di fiducia da parte della classe imprenditoriale emiliano-romagnola — dice Tarozzi —. Che si trova di fronte a un bivio: continuare a investire risorse per aggiornare impianti e personale oppure tornare ad atteggiamenti più difensivi. La mancanza di una politica industriale chiara e di lungo periodo influisce negativamente sulle strategie dei nostri imprenditori. A Roma dovrebbero capirlo. E dovrebbero ascoltarci».

## I dati

«A livello complessivo abbiamo una previsione di chiusura del Pil al ribasso — dice Tarozzi —. Parliamo comunque di un +1,4%, che è pur sempre il secondo a livello nazionale dietro la Lombardia. Anche se è incontrovertibile che sia in atto un rallentamento dovuto al raffreddamento dell'economia internazionale, che incide molto su un settore *export oriented* come quello meccanico; ma pure al clima d'incertezza nazionale ben denunciato la scorsa settimana dal presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia».

Un 2018 positivo, dunque, che tuttavia chiude in frenata e apre a scenari non più così rosei per il primo semestre del prossimo anno. Sandro Bordoni è il presidente del settore Metallmeccanici Reggio Emilia di Confindustria: «L'anno si conclude con segnali di stagnazione poiché il -0,1% registrato nel terzo trimestre verrà confermato anche nell'ultimo quarto dell'anno. Prematuro parlare di recessione, ma è lo stesso preoccupante, poiché dopo sette trimestri consecutivi di crescita la nostra economia segna il passo». La battuta d'arresto della produzione è confermata anche dalla dinamica degli ordinativi: -6,8% con un calo del 6,3% sul fronte estero. Scenario confermato anche fra le

aziende di Modena, dove la produzione manifatturiera del terzo trimestre ha registrato secondo la Camera di commercio locale una flessione dell'8,1% rispetto al secondo trimestre. Qui la frenata della spinta propulsiva è appesantita dalle attese a breve termi-

**Bordoni (Confindustria): «È prematuro parlare di recessione, ma siamo lo stesso preoccupati»**

ne espresse dagli imprenditori: aumenta la quota di imprese che prospettano un ulteriore calo (35%) e sono una netta maggioranza le imprese che indicano stazionarietà (57%).

## Segno più

Crollano invece all'8% le aziende che prevedono una crescita, quando nel primo trimestre sfioravano il 50%. L'unica a mantenere segno positivo, almeno per ora, è la produzione modenese di macchinari (+3,6%) anche se gli ordinativi evidenziano andamenti contrapposti: mentre il mercato interno è in flessione (-9,9%), quello estero presenta un aumento del +12,1%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## DA BOLOGNA La soluzione «green» contro le cimici

Nessun risarcimento per gli agricoltori dell'Emilia-Romagna che hanno subito dei danni dalla cimice asiatica. Una brutta notizia per chi, nelle zone di Modena, Ferrara e in buona parte della Romagna, coltiva pesche, kiwi e pere e che, secondo Coldiretti, potrebbero registrare perdite del 20-25% della produzione, con punte fino al 40%. «Qui la diffusione dell'insetto ha colpito e creato danni non solo nei campi ma anche disagi nelle abitazioni», spiega Luca Rossi, presidente della bolognese Deisa Ebano che detiene tre marchi: Ebano, Calzanello e Zig Zag. Quest'ultimo, in particolare, è un insetticida e repellente «che quest'estate abbiamo venduto tantissimo, tanto da far fatica a star dietro alla domanda». L'invasione della cimice nera asiatica ha fatto schizzare le vendite degli spray in grado di eliminarle: «Il 90% delle vendite pro-

## Tre marchi

Luca Rossi, presidente della bolognese Deisa Ebano. L'azienda produce marchi molto noti: Ebano, Calzanello (pulizia calzature) e Zig Zag



viene proprio dal mercato interno. Il fatturato è invece in crescita del 3%, a 17 milioni».

La cimice asiatica s'infilza nel buco, nelle pareti, garage, verande e infissi delle abitazioni. I primi esemplari sono stati osservati in Italia nel settembre del 2012 dai ricercatori dell'Università di Modena e Reggio Emilia. L'insetto, originario dell'Asia orientale, si è diffuso negli Stati Uniti negli anni Novanta, ed è arrivato in Europa ad inizio del 2000. I cambiamenti climatici ovviamente ne hanno favorito la diffusione capillare anche qui da noi. «Stiamo ora studiando nuovi prodotti più naturali e di origine vegetale, testati dai laboratori dell'Università di Bologna e di Pavia, a base di oli essenziali sempre in grado di tenere lontano insetti e moscerini», conclude.

**Barbara Millucci**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Una nitida e lungimirante autobiografia intellettuale – tutt'altro che rassegnata – di chi ha ricoperto e ricopre altissime responsabilità nel mondo finanziario»

**ANTONIO PATUELLI**  
«IL MESSAGGERO»

---

«Una rivisitazione meticolosa di quello che è successo durante questa lunga crisi e di che cosa si è fatto per evitare che accada di nuovo»

**GIORGIO BARBA NAVARETTI**  
«IL SOLE 24 ORE»

**il Mulino**

www.mulino.it